

*In occasione della
Giornata mondiale contro la violenza sulle donne*

MeC – Musica e Canto

presenta



di e con Irene Carossia

con la partecipazione di Corale Giuseppe Verdi,
Corale San Giuseppe Artigiano, Coro Città di Lissone

Palazzo Terragni, Lissone

28-29-30 novembre 2013, ore 21.00

01 dicembre 2013, ore 16.00

ATTO I

Giacomo Panizza

Preghiera di una madre lombarda

Giuseppe Verdi

da *Nabucco*

Oh, dischiuso è il firmamento

Va', pensiero

Giuseppe Verdi

da *I Lombardi alla prima Crociata*

Salve, Maria

O Signore, dal tetto natio

Saverio Mercadante

Chi per la patria muor

Giuseppe Verdi

da *Macbeth*

La luce langue

Giuseppe Verdi

La zingara

Anonimo

L'addio del volontario toscano



ATTO II

Giuseppe Verdi
da *Il Trovatore*
Coro dei gitani
Stride la vampa
Condotta ell'era in ceppi

Giuseppe Verdi
da *La Traviata*
Coro delle zingarelle

Tradizionale
Mama mia, mi sun stufa

Giuseppe Verdi
da *Il Trovatore*
Sei tu dal ciel disceso

Giuseppe Verdi
da *La Traviata*
Amami, Alfredo
Addio, dei tempi passati

Paolo Giorza
La bella Gigogin

Alessio Olivieri
Inno di Garibaldi

Giuseppe Verdi
da *Otello*
Ave, Maria

Giuseppe Verdi
da *La forza del destino*
La Vergine degli Angeli



NOTE DI REGIA

*Ascolti e sia solo se stesso, la sua forza morale,
a limpida forza che vive in lei, la saldezza della sua mente
e la pietosa tenerezza del cuore.*

Eleonora Duse

da Lettera con note di regia ad Ermete Zacconi - Torino, Marzo 1921

Ho voluto aprire queste mie riflessioni con le parole di Eleonora Duse perché in esse è racchiuso il concetto di teatro che cerco di rappresentare ed interpretare in ogni mia opera e, soprattutto, nelle sue parole è racchiuso il senso di questa avventura.

Scrivere e raccontare con la musica, il canto, le nostre anime Verdi e l'Italia risorgimentale è stata infatti una avventura, complessa e meravigliosa.

L'idea che ha guidato le scelte di realizzazione di quest'opera è stata quella che è emersa in per me, dall'analisi profonda delle opere di Verdi, il bisogno di comprendere per far comprendere, quell'idea molto ben definita da Antonio Gramsci come "la democrazia artistica italiana".

Gramsci intende definire, con questa splendida espressione, la straordinaria capacità ed onestà di Verdi di raccontare nelle sue opere, nella sua musica, nei suoi personaggi, ognuno di noi, mettendo a nudo la nostra italianità, fatta di speranza, forza, resistenza, viltà, paura, silenzio, attesa, azione, disincanto, laicità e fede.

Mai ci sentiamo estranei al suo racconto, né nel ruolo di interpreti, né in quello di pubblico, perché la sua musica ci racchiude in un abbraccio che, nella sua eleganza, non solamente non ci priva della nostra preziosa umanità, ma arricchisce del valore della nostra cultura e tradizione.

Verdi non è certo un autore popolare da un punto di vista della scrittura musicale e teatrale che, anzi risulta di grande raffinatezza

e progettualità, ma risulta popolare proprio da un punto di vista dell'immediatezza del messaggio veico-lato dalle sue scelte che, miracolosamente, diventano già scelte di regia.

Questo spettacolo è nato da un progetto ambizioso, non solo teatralmente e musicalmente, ma da un punto di vista umano: ricreare una condivisione di ideali riportando in scena il racconto di un popolo, il popolo italiano, narrato in un momento storico, il Risorgimento, in cui ha vissuto la percezione della propria dignità e la consapevolezza di avere diritto ad un destino autonomo.

La straordinaria occasione di avere in scena con me un coro, questo coro, è stata determinante per spingermi a dilatare gli spazi del racconto teatrale, unendo la storia, le vicende teatrali di Verdi e la storia delle donne, rappresentate nelle sue eroine, ma anche e soprattutto le invisibili donne del Risorgimento.

Un coro non è un insieme di persone, ma un insieme di personalità, ognuna delle quali costituisce un tassello imprescindibile del mosaico di questa realizzazione.

Riuscire a far agire ed interagire ognuno di loro all'interno dei ruoli assegnati, dell'essere personaggi di volta in volta diversi, significa dare corpo al racconto, dare voce al popolo, ma soprattutto, da un punto di vista registico, significa amplificare il lavoro sul personaggio mettendo in scena l'istinto di ognuno.

Il racconto si snoda attraverso i loro gesti, i loro volti, veri e non immaginati, attraverso le loro emozioni, che incontrano la potente teatralità delle protagoniste delle opere di Verdi, quelle donne alle quali Verdi affida la sofferenza, il riscatto, l'umiliazione e la speranza.

I luoghi rappresentati sono quelli della vita: il cortile, la strada, le barricate delle rivolte, che si alternano ai luoghi del racconto teatrale, luoghi esterni ed interiori, che disvelano l'intimità dell'esistenza dei personaggi, degli interpreti, di Verdi e dell'autrice.

Irene Carossia

Testi, regia, voce

Irene Carossia

Assistente alla regia

Anna Maria Mazzoni

Pianoforte

Annalisa Ferrario e Irene Carossia

Direttori del coro

Mario Colzani e Timoteo Minò

Costumi

Anna Maria Mazzoni e Laboratorio Vestire l'Arte

Scenografie

Famiglia Artistica Lissonese

Audio

Andrea Didoni

Luci

Fabiano Fumagalli

Fotografie

Foto per Hobby di Luigi Angiolicchio

Riprese video

StudioMediaVideo di Stefano Fossati

Grafica

Annalisa Ferrario e Anna Lissoni

SOPRANI

Pierpaola Alberio, Ulderica Alberio, Mariuccia Arosio,
Patrizia Arosio, Mirella Bottan, Cinzia Brambilla,
Teresa Capra, Veronica Caputo, Maria Grazia del Vecchio,
Elisa Fossati, Elisabetta Fumagalli, Oriana Galieni,
Patrizia Gelosa, Paola Imonta, Mariacristina Marelli,
Raffaella Perego, Antilia Perugini, Cinzia Pisicchio,
Nadia Teruzzi, Antonella Veronese, Maria Grazia Villa.

CONTRALTI

Gabriella Andreotti, Paola Arosio, Lucia Brivio,
Patrizia Cantù, Laura Cottini, Cecilia di Molfetta,
Anna Lissoni, Anna Mariani, Pinuccia Mauri,
Elena Meroni, Cettina Micalef, Clara Missaglia,
Stefania Oggioni, Doriana Pavan, Nicoletta Poma,
Anna Rovelli, Giusy Sala, Maria Rosa Villa.

TENORI

Emilio Brambilla, Mimmo Cappitta,
Alfredo Caputo, Ferdinando Copercini, Paolo Fossati,
Riccardo Galimberti, Armando Longoni, Carlo Meroni,
Piergiulio Meroni, Silvano Mussi, Luigi Pozzi,
Tino Radaelli, Gabriele Sanvito, Fabio Scotti,
Bruno Tamanza, Claudio Tarenghi.

BASSI

Peppino Cottini, Claudio Formenti, Franco Formenti,
Guido Mariani, Giovanni Monguzzi, Angelo Perego,
Andrea Pozzi, Giuliano Sangiorgio.

Una produzione.

MeC
MUSICA E CANTO
s.a.s. Di IRENE CAROSSIA e C.



Con il sostegno di.

